

*Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sui temi della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie*

A pagina 4



## Garantiamo il diritto alla salute

# Noi non dimentichiamo

Stefano Landini – Segretario Spi nazionale

Sono passati settantasei anni da quella mattina del 5 gennaio 1944, quando le S.S. irrupero alla Franco Tosi per stroncare lo sciopero generale. La fabbrica venne rastrellata e furono arrestati novantadue lavoratori. Durante la notte prelevarono dalle loro abitazioni, a Legnano, una trentina di antifascisti e li deportarono in Germania, da dove undici di essi non tornarono più. Ricordare il sacrificio di quegli antifascisti, di quei lavoratori della Tosi rimane un appuntamento fisso che si tiene ancora nei capannoni rimasti di quella grande fabbrica che ha avuto, nel suo apice, 5.200 occupati. Per Legnano il 5 gennaio è sempre stato un momento di memoria: i lavoratori della Tosi si fermavano in assemblea generale, dal palco si sono tenute affollatissime assemblee. Insieme ai lavoratori, si incontravano stu-

denti, ragazzi e ragazze delle scuole che assieme all'Anpi avrebbero poi visitato i campi di concentramento, per toccare con mano cosa è stato il nazismo. Tante fasce tricolori, portate dai sindaci del Legnanese, hanno sempre testimoniato e lo fanno tuttora, come questa parte dell'alto milanese sia stata determinante per la Resistenza: la terra dei fratelli Venegoni, pun-

to di riferimento della lotta partigiana e poi dirigenti del Pci e della Cgil.

Antonio Pizzinato, Pio Galli, Luciano Lama, Pietro Ingraio, Nilde Iotti, Tino Casali, Giancarlo Pajetta, Oscar Luigi Scalfaro, Liliana Segre, Davide Maria Turollo, sono solo alcuni degli oratori che hanno partecipato alle manifestazioni alla Tosi. Uomini e donne della politica, rappresentanti delle

istituzioni, segretari generali del sindacato, partigiani e partigiane, oltretutto i sopravvissuti ai campi di concentramento.

Mio padre per tanti anni dirigente della Fiom alla Tosi, segretario della Camera del Lavoro, passato all'Anpi come presidente, teneva a questa manifestazione e soprattutto al fare memoria, come i partigiani facevano, andando nelle scuole a raccontare la storia. Oggi che la maggior parte dei partigiani ha perso la gara con la carta di identità, tocca a noi trasmettere la memoria alle generazioni che ci seguono, affinché non si dimentichi cosa è stato il fascismo.

Un regime che ha costretto gli italiani a odiarsi, che ha gettato l'Italia nella follia della guerra, che ha chiuso i giornali, che ha arrestato e fatto deportare gli oppositori. Un crimine!

(Continua a pagina 8)



La commemorazione del 10 gennaio scorso in Franco Tosi (Sergi a pagina 8)

Numero 1  
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Pensioni, ricerca e... verità**

A pagina 2

**Diritti in piazza**

A pagina 2

**Con SPIrito rinnovato**

A pagina 3

**Ricordare un dovere**

A pagina 3

**Sei triste? Iscriviti allo Spi!**

A pagina 4

**Le pensioni nel 2020**

A pagina 5

**Novità Isee e spese detraibili**

A pagina 6

**Le radici del caprifoglio**

A pagina 7

**Donne in corto**

A pagina 7



# Pensioni, ricerca e... verità

Gianfranco Sanzone – Lega Spi Parabiago

Le pensioni sono sempre state l'ultima spiaggia usata da molti governanti per far cassa. Tanto i pensionati sono "quelli che non dicono niente", "non reagiscono". Così si toccano le pensioni e i pensionati gridano al "governo ladro!", qualsiasi sia la coalizione che lo compone. E viene preso di mira anche il sindacato. In nome della verità e contro semplicistici qualunquismi, bisognerebbe ripercorrere la storia dell'evoluzione del sistema pensionistico e delle conseguenze che hanno avuto i vari interventi legislativi sui valori previdenziali.

In questo periodo il vento soffia verso destra e un personaggio va alla grande: ha colto le attese dei cittadini e ne ha fatto la sua bandiera, tanto da raccogliere più del 30% dei voti alle ultime elezioni europee. È Matteo Salvini, il capo della Lega. È opinione diffusa che la gente lo ama perché "è simpatico", "parla come mangia", "fa un sacco di selfie", ma soprattutto perché "non sopporta gli altri: quelli che ci hanno portato in Europa, che ci prendono tutto, senza dare niente in cambio; quelli che hanno permesso ai cinesi di invaderci con i loro prodotti a basso costo. e agli stranieri di invaderci; quelli che hanno tagliato le pensioni e alzato l'età pensionabile.

Ma chi è questo Salvini? È il 1994, Salvini è un giovane comunista padano! Il 10 dicembre 1994 di quell'anno

i capi di stato e di governo europei firmano ad Essen l'accordo, ratificato ad Atene il 16 aprile 2003, per l'allargamento a est dell'Unione europea. Entrano così in Europa dieci nuovi paesi: sono dell'est e si prendono un bel po' dei fondi strutturali europei, insieme a numerose nostre imprese, che vanno a produrre là, dove il lavoro costa meno. Chi governava in Italia nel 1994 e nel 2003? Berlusconi, con una maggioranza formata da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord!

Salvini, intanto, difende il made in Italy dall'invasione cinese e dice che dovremmo mettere i dazi per difendere le nostre produzioni. Come Trump! Ma chi ha permesso ai prodotti cinesi di invadere i mercati?

È il 2001, Salvini risponde alle domande degli ascoltatori su Radio Padania Libera. L'11 dicembre di quell'anno la Cina entra nel Wto – organizzazione mondiale del commercio –, e i nostri negozi vengono letteralmente invasi da prodotti del tutto simili ai nostri, con l'unica differenza che sono fatti in Cina e che costano molto meno. Chi governava nel 2001? Sempre Berlusconi, e ancora forte di una maggioranza formata da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord.

Per Salvini, l'Italia ha una emergenza chiamata immigrazione (non dimentichiamo che nel 2009 Salvini è consigliere comunale per

la lega Nord a Milano e nella sua foga di intolleranza presenta una proposta perché l'ATM faccia circolare tram, bus e metro con carrozze riservate ai solo "lombardi", vietate e precluse a tutti gli immigrati). Dicevamo che per Salvini c'è un'emergenza immigrazione. Un'emergenza causata da "un'Europa cattiva", che ci ha lasciati soli a gestirla. Ma chi ha permesso che l'Europa ci lasciasse soli? È il 2003 e Salvini è ancora a Radio Padania a rispondere agli ascoltatori. In quell'anno l'Italia firma il trattato di Dublino, che obbliga il riconoscimento e l'accoglienza ai paesi in cui arrivano i richiedenti asilo. Chi governava nel 2003? Come abbiamo già detto Berlusconi, sostenuto da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord.

Ma c'è almeno una cosa tra quelle che contesta Salvini di cui non si può incolpare la Lega e il centro destra? Una c'è: la legge Fornero, fatta dal governo Monti nel 2011, quando la Lega stava all'opposizione! Il passaggio da un sistema retributivo ad un sistema contributivo è stato deciso con la riforma delle pensioni del 1994, e l'aumento dell'età pensionabile e l'indicizzazione alla speranza di vita media dell'età pensionabile è stata voluta dalle riforme delle pensioni del 2010 e 2011 firmate da Maurizio Sacconi. E chi era al governo nel 1994, nel 2010 e nel

2011? Ancora una volta Berlusconi, sostenuto da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord!

Nel 2017 e 2018 sono state ribloccate le rivalutazioni di tutte le pensioni, non riconoscendo l'aumento dovuto dall'indice Istat sul ricalcolo del costo della vita. Addirittura a gennaio 2019 sono stati dati gli incrementi di rivalutazione e da maggio 2019 sono stati cancellati alleggerendo ancora la pensione! I soldi son stati utilizzati per finanziare la famosa quota 100 e l'altrettanto famoso reddito di cittadinanza! E ancora al governo c'era una formazione chiamata giallo-verde di cui Salvini era uno degli artefici, nel ruolo di vice presidente del consiglio e ministro dell'interno.

Anche in questo caso Salvini e la Lega dovrebbero evitare di piangere sul latte versato (lo hanno versato loro), e smetterla di scaricare sugli altri la propria responsabilità.

Ma è sempre comodo e foriero di consensi dar la colpa agli altri e apparire il paladino difensore di tutto e del contrario di tutto: fa cassa e ... voti!

Se ognuno di noi si appropriasse di questi fatti probabilmente a Salvini, alla Lega e a tutte le formazioni di centro destra, rimarrebbe in mano un cerino che brucia. E i cittadini e i pensionati italiani saprebbero finalmente con chi hanno a che fare... e cosa fare nel futuro... ■

## Basta truffe

La segreteria Spi-Cgil Corbetta



Come si manifestano e come si possono contrastare le truffe? Per rispondere a queste domande lo Spi Cgil di Corbetta ha organizzato il 18 gennaio, insieme alla Federconsumatori e all'Auser, un incontro con i cittadini, introdotto dal segretario della lega dei pensionati Spi-Cgil di Corbetta Angelo Cima e dal segretario generale del comprensorio Rosario Sergi. Hanno presenziato all'evento, ricordando quanto sia importante la denuncia, il sindaco di Corbetta Marco Ballarini, la comandante dei vigili urbani Lia Vismara, il presidente della Federconsumatori Gianfranco Bedinelli, l'avvocato Antonella Buoni e il luogotenente dei Carabinieri di Corbetta Matteo Congiu.

Il tema dell'evento è stato anche messo in scena dalla compagnia teatrale La maschera, che ha posto una particolare attenzione alla categoria degli anziani. L'azione dei malviventi, che si qualificano in molti modi (da dipendenti di aziende di servizi, a agenti di pubblica sicurezza, o infermieri), è doppiamente vergognosa perché colpisce in modo particolare persone fragili, pensionati che, spesso, dopo avere subito una truffa o un furto vanno in depressione, riportando una profonda ferita nell'animo. ■

## Diritti in piazza

Segreteria Spi

Non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, allargamento della platea dei pensionati beneficiari della 14esima, oltre il limite degli attuali mille euro. Questi i temi al centro del presidio dello scorso 13 dicembre organizzato da Spi-Fnp-Uilp a Legnano, in piazza S. Magno. Una delegazione è stata poi ricevuta dall'amministrazione e ha avuto la possibilità di spiegare nel dettaglio le proprie ragioni. Ragioni che hanno visto noi pensionati a scendere in piazza più volte durante l'anno, sicuramente in difesa delle pensioni e per una maggiore attenzione al diritto alla salute e a essere



assistiti quando con l'età si diventa non autosufficienti. Ma siamo stati anche in prima fila per difendere i posti di lavoro e rivendicare la garanzia per i giovani che oggi

sono nel mondo del lavoro, di avere in futuro una pensione adeguata. Le richieste dei pensionati non scadono con la legge di bilancio ed è per questo che alla politica

si chiede più attenzione e rispetto alle sacrosante richieste dei pensionati italiani. Il nuovo anno ci vedrà andare ancora avanti con la nostra mobilitazione unitaria. ■

## Sede Spi Cgil Legnano

Dal 1 gennaio 2020 lo Spi Cgil di Legnano ha cambiato indirizzo.

La nuova sede è in via Barbara Melzi, angolo via Pio XI, al civico n. 15. ■



# Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

**Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province**. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

## Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

## Filo diretto con l'Unione europea

# Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■



# Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

**Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.**

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

**La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario.** Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

## Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

# Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

*Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti.* ■

# Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggiato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

## LE PENSIONI NEL 2020

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 515,07	Euro 6.695,91



**Importo aggiuntivo 2020.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 651,51

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
<b>Con maggiorazioni</b>		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

### Diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

#### Importi e limiti di reddito personali

##### Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 <sup>a</sup> fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.



# Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

[www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it)  
link area benessere

# Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte?

Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femminile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



# Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

**Spese detraibili con pagamento tracciabile**  
**Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi** a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

**Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili** le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info) oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

# Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

**Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.**

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■



## Le radici del caprifoglio

L'ultimo libro di Maria Pia Trevisan

Cristina Dellavedova

Porta la firma di Maria Pia Trevisan, il libro *Le radici del caprifoglio*, presentato lo scorso novembre presso la biblioteca civica di Gaggiano, grazie all'organizzazione della lega Spi Cgil locale e il contributo del coordinamento donne Spi Ticino Olona, con il patrocinio del Comune di Gaggiano, assessorato alla Cultura.

Maria Pia Trevisan ex operaia alla Mivar, da sempre impegnata nel sindacato come delegata di fabbrica, è stata consigliere comunale e presidente del Consiglio Comunale di Abbiategrosso. Da pensionata ha diretto lo Spi Cgil Ticino Olona, ed ha avuto un ruolo molto attivo nel movimento delle donne per la conquista e l'affermazione dei diritti e della parità di genere, e la tutela delle lavoratrici e pensionate.

Giunta al suo quinto romanzo, le abbiamo chiesto cosa ha significato per lei scrivere questa nuova opera: **"Scrivere una storia è per me un'avventura meravigliosa anche quando, nella ricerca di senso, corro il rischio di graf-**



**fiarmi l'anima. Scrivendo questa opera, l'anima me la sono graffiata davvero! Non è un romanzo autobiografico, ma ho immaginato e costruito questa storia mettendo in gioco il mio modo di percepire il mondo, l'intensità dei miei sentimenti, la mia voglia di capire la complessità dei rapporti umani e delle dinamiche familiari da cui spesso discendono le nostre scelte personali".** Da queste sue affermazio-

ni si capisce l'intensità, la passione ma anche la ricerca e l'approfondimento continuo sui sentimenti e i rapporti che legano le persone all'interno della famiglia, tra sorelle, amiche, ma anche nella società. Un romanzo introspettivo dove non mancano considerazioni sul ruolo delle donne, sui principi ed i valori che costituiscono la base del nostro vivere comune. Ringraziamo Maria Pia per le emozioni e le sollecitazioni che ci trasmette. ■

## Donne in corto

Contro la violenza

Maria Cristina Dellavedova

Uno spettacolo teatrale per riflettere sui comportamenti quotidiani di donne e uomini è andato in scena a fine novembre presso il Teatro parrocchiale di Pontevecchio di Magenta, con l'organizzazione del Coordinamento Donne Spi Cgil Ticino Olona, e la collaborazione di alcune associazioni cittadine.

Il quotidiano è stato il filo conduttore di una serie di corti presentati dalla compagnia teatrale "Variamente, teatro Mailo", che hanno messo in scena l'intersecarsi di storie di donne, di immagini legate alla femminilità, di condizioni di rapporti di coppia, in famiglia o sul lavoro, con l'obiettivo di far riflettere, spronare scelte e cambi di rotta. Perché il rispetto, il confronto, il saper capire e condividere le difficoltà reciproche devono costituire la base del vivere comune. Purtroppo dove ciò non si realizza per svariate ragioni, ma soprattutto per comportamenti legati a modelli culturali basati sull'autoritarismo, l'imposizione e la gelosia, i rapporti possono sfociare anche in atti di sopraffazione, molestie e violenza fisica e psicologica. La violenza contro le donne è una piaga sociale che non si placa, tristemente al centro della cronaca quotidiana. Le organizzazioni delle donne rivendicano interventi sempre più incisivi da parte delle istituzioni con la realizzazione dei centri antiviolenza, di protezione e tutela per le donne vittime di violenza e per i loro figli. ■



## Insieme al Circolone

Lega di Legnano

La festa al Circolone, ovvero un classico intramontabile per la Lega di Legnano, è andata in scena lo scorso novembre al "Circolo Fratellanza e Pace" di via S. Bernardino a Legnano. Una buona ragione per stare insieme, un pranzo della tradizione, buona musica e danze, quattro chiacchie-

re con il vicino di tavola, e tante belle parole per riflettere. Come quelle della capolega Renata Fontana e della segreteria rappresentata da Cristina Della Vedova. Abbiamo vissuto un momento di vera commozione quando nella sala è risuonato il nome di Luisa Sola, che ci ha lasciato

improvvisamente lo scorso anno, proprio mentre si accingeva a raggiungere la sede di Barbara Melzi. Uno dei compiti dello Spi è proprio quello di creare le condizioni perché le persone si ritrovino, rimangano insieme, e possano passare momenti di socialità e di allegria. ■



## 101 candeline!

La segreteria Spi-Cgil Ticino Olona

Tanti auguri a Enrico Carnovali per il suo incredibile traguardo! In occasione del suo 101esimo compleanno, la Segreteria dello Spi Ticino Olona accompagnato dal segretario della lega Spi di San Vittore Olona e dai compagni della sede di Rescaldina, gli ha consegnato una targa, festeggiandolo insieme ai figli Giovanni, Sergio e Piera.

Enrico, iscritto da moltissimi anni allo Spi, ha vissuto in prima persona la tragedia della seconda guerra mondiale, e nel 1918 è stato deportato in Germania. Quando siamo stati a trovarlo, abbiamo incontrato una splendida persona, lucida presente che ricorda perfettamente la sua lunga vita. Ci ha raccontato delle sue esperienze sempre in tono pacato, con grande attenzione verso i valori della solidarietà nonostante i vissuti tragici. ■





# Ricordando i deportati della Tosi

Rosario Sergi – Segretario Generale Spi-Cgil Ticino Olona

Come ogni anno dal 1945, il 10 gennaio si è svolta la cerimonia di commemorazione in ricordo dei lavoratori della fabbrica Franco Tosi di Legnano, deportati dai tedeschi nei campi di concentramento. Con l'obiettivo di onorare la memoria di tutti coloro che ebbero il coraggio di mobilitarsi e schierarsi contro il fascismo. Uomini e donne, come i partigiani legnanesi che ebbero un ruolo attivo nella lotta di liberazione, che furono capaci negli anni della seconda guerra mondiale di sollevare l'orgoglio italiano e regalarci la libertà. Il ricordo di quei tragici fatti del 5 gennaio 1944, ci sprona a difendere e mantenere

vivi e attuali i valori della resistenza, vivendo con saggezza il nostro tempo e coltivando la cultura della solidarietà, per tenere lontani i pericolosi virus dell'odio e del razzismo, che minano la nostra società e mettono in discussione continuamente la nostra carta costituzionale. Non si può pensare di superare le difficoltà sociali, economiche o politiche abolendo la democrazia rappresentativa e la libertà faticosamente conquistata. Dobbiamo pretendere una politica onesta, che sia in grado di risolvere i problemi del Paese e in particolare avere attenzione per le parti più deboli della nostra società.

Il lavoro, l'assistenza agli anziani e alle famiglie, l'aiuto alle persone più deboli, italiane e non: sono questi i temi che la nostra società moderna e globalizzata ha di fronte, rifuggendo da semplificazioni o scorciatoie. Illudendo le persone che esistano facili ricette per risolvere problemi complessi. A Legnano come nel resto del Paese è l'ora della ricostruzione, avendo come riferimento la Costituzione. È toccato a Maria Pia Garavaglia, già ministro e senatrice, parlamentare del nostro territorio, concludere, tra commozione e applausi, l'assemblea pubblica in Franco Tosi, per ricordare la deportazione avvenuta

76 anni fa. Sul palco, insieme ai sindacati, al commissario prefettizio Cristiana Cirelli per il Comune di Legnano e ai sindaci e assessori del territorio, si sono presentati i giovani studenti delle scuole medie di Legnano Dante Alighieri, Bonvensin de la Riva e Barbara Melzi con i loro insegnanti, e proprio a loro si è rivolta Maria Pia Garavaglia, ricordando come la tragica storia si possa ripetere. Proprio in questi giorni si sta vivendo con profonda angoscia la scelta di alcuni paesi del mondo impegnati ad alimentare ed accendere tensioni internazionali per far valere interessi e presunte supremazie, lasciando

macerie e vittime innocenti in diverse nazioni. La memoria deve aiutarci a far valere i veri valori sociali, per questo, rivolgendosi loro, ha invitato i docenti a fare con i ragazzi viaggi nei campi di concentramento, perché il passato possa insegnare a non cadere negli stessi errori. La manifestazione si è chiusa con l'intervento del presidente dell'Anpi di Legnano Primo Minelli, che ha definito quei martiri "uomini di cui avremmo bisogno oggi, in una società incattivita e fatta di personalismi. Uomini e donne che pur di fronte a gravi privazioni dovute alla guerra, diedero la loro vita senza chiedere nulla in cambio". ■

## Auguri e impegno

Legga Spi-Cgil Corbetta

Lo scambio di auguri per un buon Natale e un felice anno nuovo presso la residenza per anziani di Corbetta, è stato l'occasione, per i rappresentanti locali del sindacato pensionati della Cgil, di incontrare il direttore della struttura Damiano Pitzalis e di parlare con lui della situazione della struttura e dell'impegno utile a renderla sempre più accogliente. Portando in dono una stella di Natale, insieme a una decina di panettoni del commercio equo e solidale, ci siamo ripromessi di approfondire con i familiari degli ospiti gli eventuali problemi da affrontare nel nuovo anno. ■



Dalla Prima...

## Noi non dimentichiamo

Il fascismo ha promulgato le leggi razziali, contro tutti coloro che catalogava come diversi, dimostrando di essere asservito al disegno nazista, torturando chi si opponeva, come i fascisti hanno fatto nelle campagne di Cassano Magnago al partigiano Mauro Venegoni.

Essere degni del sacrificio di quei lavoratori della Tosi e degli uomini e delle donne della Resistenza vuol dire essere difensori della democrazia, facendo della Costituzione repubblicana il filo conduttore del nostro vivere comune.

Chi nasce in Italia è italiano qualunque sia il colore della pelle, le donne non sono di proprietà degli uomini, il lavoro è un diritto fondante della nostra Repubblica, rimanere umani... tutto questo rappresenta il lascito di una attualizzazione dell'insegnamento di quegli uomini e quelle donne che decisero di opporsi al fascismo. Alcuni di loro abbandonarono le proprie famiglie, i propri interessi, le proprie case per andare sulle montagne nelle brigate partigiane.

Noi a loro dobbiamo il bene più prezioso: il profumo della libertà!

Voglio ricordarne due di questi compagni: Candido Poli, socialista, deportato è sopravvissuto ai campi nazisti. Non si è girato dall'altra parte, non è stato come tanti italiani, indifferente, ha pagato di persona il caro prezzo di un uomo che non si è piegato alle camicie nere.

E poi il comandante Arno Covini, che è stato un uomo molto diverso da mio padre, tutte e due accomunati da una fratellanza (ricordo il Franco non riuscire a trattenere le lacrime quando ha ricordato il suo compagno il giorno del commiato), due modi di stare in quella straordinaria e irripetibile comunità di uomini e di donne che è stato il Pci.

Sono stato fortunato, avere avuto il privilegio di fare con loro un pezzo di strada, è stato un insegnamento indelebile. Ogni 5 gennaio io li vedo lì, alla Tosi, con i fazzoletti dell'Anpi, con le loro belle facce, a ricordarci di non dimenticare.

Oggi più che mai occorre non perdere la memoria e mantenere un ricordo che è uno spartiacque che non può, nonostante gli anni trascorsi, confondere vittime e carnefici, chi ha lottato per la libertà e chi ha imposto una dittatura.

Me li immagino così, Arno, Franco, Candido, Elvio e tanti altri partigiani e partigiane, insieme, a cantare quella canzone, che non a caso, si sente sempre più spesso nelle piazze di tutto il mondo, dove si chiede giustizia, libertà e uguaglianza, le idee di chi ha vissuto anche per gli altri, non moriranno mai.

Bella ciao! ■

## Bocce solidali

Il gruppo di genitori

Il bocciodromo di Nerviano ha fatto da cornice, a fine dicembre, alla giornata conclusiva per il 2019 del gioco di bocce 1+1=3 tra pensionati e i ragazzi

disabili di alcune associazioni del territorio. L'ultimo allenamento dell'anno è stato anche l'occasione per ringraziare quanti collaborano attivamente per tenere attivi i nostri atleti e per il consueto scambio di auguri. La presenza della segreteria e di una delegazione dello Spi ha sottolineato ancora una volta la sensibilità e la vicinanza che i pensionati del Ticino Olona sanno dimostrare nei confronti dei più fragili, perseguendo l'ideale di una comunità più giusta che guarda ai bisogni di tutti. ■

disabili di alcune associazioni del territorio. L'ultimo allenamento dell'anno è stato anche l'occasione per ringraziare quanti collaborano attivamente per tenere attivi i nostri atleti e per il consueto scambio di auguri. La presenza della segreteria e di una delegazione dello Spi ha sottolineato ancora una volta la sensibilità e la vicinanza che i pensionati del Ticino Olona sanno dimostrare nei confronti dei più fragili, perseguendo l'ideale di una comunità più giusta che guarda ai bisogni di tutti. ■

